

D.Lgs. N. 81/2008

SICUREZZA NEL LAVORO:
ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO UNICO FORMATO DA 21 PAGINE

SI RICHIEDE L'APPOSIZIONE DEL TIMBRO POSTALE PER
L'ATTRIBUZIONE DELLA DATA CERTA AL DOCUMENTO

DATA: 15/05/2008

FIRMA Liccardo Nurri



CONTIENE:

- DATI IDENTIFICATIVI
- ATTIVITÀ
- ELENCO E MANSIONI DEI LAVORATORI
- VALUTAZIONE DEI RISCHI
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- ATTESTATI
- COORDINAMENTO DELL'ESODO E GESTIONE DELLE EMERGENZE
- PRESCRIZIONI DI SICUREZZA
- CERTIFICAZIONI E CONFORMITÀ



COMUNE DI NURRI
CORSO ITALIA, 134
08035 NURRI (CA)

DATI IDENTIFICATIVI

COMUNE DI NURRI	
Sede Legale	Corso Italia, 134 - 08035 Nurri (CA)
Responsabile esterno del S.P.P.	Ing. Riccardo Mannironi Via Dante Alighieri 117, Cagliari
Rappresentante dei lavoratori	RAFFAELE PICHIRI
Addetti al pronto soccorso	
Addetti alle emergenze	
Medico Competente	

DOCUMENTAZIONE AZIENDALE

Il registro infortuni, conforme al modello approvato con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, regolarmente numerato e vidimato, è conservato presso l'ufficio del legale rappresentante, a disposizione degli organi di vigilanza.

L'AMBIENTE DI LAVORO

Dal punto di vista igienico sanitario gli uffici risultano idonei allo svolgimento delle attività lavorative, sia per quanto concerne i servizi igienici che per quanto riguarda l'illuminazione, naturale ed artificiale, e l'aerazione degli ambienti di lavoro. L'unità immobiliare è provvista dei necessari servizi igienici. Il riscaldamento è di tipo autonomo. L'illuminazione artificiale è realizzata prevalentemente mediante plafoniere a soffitto.

NOMINATIVI DEI LAVORATORI

1 CARBONI RITA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
2 CONTU GIOVANNI	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
3 DEIDDA TIZIANA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
4 LAMPIS LILIANA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
5 LECCA ROSANGELA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
6 MULAS RICCARDO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
7 MURGIA LUCIANO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
8 PICHIRI RAFFAELE	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
9 PITZALIS ANTONELLA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
10 SCHIRRU SERGIO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
11 TRONCI CLAUDIO	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO
12 ULLERI ROSANNA	DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO

1 CARIA LUIGI CARLO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 5)
2 CARIA FRANCO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 5)
3 MURGIA VINCENZO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 5)
4 MURGIA PAOLO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 5)
5 PITZALIS LUIGI	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 5)
1 DESSI' MARIANO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 3)
1 LAI ANTONELLO	DIPENDENTE A TEMPO DETERINATO (MESI 3)

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Metodologia.

Il documento di analisi e valutazione dei rischi associati all'attività svolta e all'ambiente di lavoro è stato redatto secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. N. 81/08. Fra i criteri indicati dalla nuova normativa emergono in particolare tre procedure, utilizzate in questo contesto:

- 1) Studio delle statistiche divulgate dagli enti di controllo, dalle quali emergono le diverse tipologie di infortuni verificatisi negli anni precedenti in aziende del settore, nonché le circostanze in cui sono avvenuti gli incidenti che hanno determinato tali infortuni. Di conseguenza nel piano di sicurezza vengono adottati dei provvedimenti che, sempre in base alle suddette statistiche, si sono rivelati efficaci nel limitare gli infortuni sul lavoro.
- 2) Analisi del registro infortuni dell'azienda per una raccolta dati dalla quale emergano i casi più frequenti e quelli più gravi verificatisi negli anni precedenti.
- 3) Analisi dei rischi rivista insieme ai lavoratori dell'azienda per evidenziare ulteriori pericoli da approfondire nel DVR, in base a situazioni specifiche ed esperienze personali. Tali osservazioni migliorano la conoscenza delle dinamiche aziendali e completano pertanto sia la valutazione dei rischi che il piano di sicurezza.

Dall'applicazione dei criteri sopra indicati è derivata l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, concepito dunque in modo dinamico, cioè come un qualcosa che, al pari del piano di sicurezza aziendale, si evolve nel tempo, adattandosi all'utilizzo di nuovi macchinari e attrezzature o al variare delle lavorazioni e del contesto in cui si opera, nonché a seguito delle richieste fatte dai dipendenti attraverso il Rappresentante dei Lavoratori. Nel rispetto del Decreto Legislativo N. 81/2008 ogni integrazione o aggiornamento del DVR sarà provvisto della data, che verrà indicata pagina per pagina.

La valutazione dell'entità del rischio fatta in questo contesto tiene conto dei molteplici aspetti che attengono alle problematiche in oggetto, comprese quelle che non possono essere ridotte ai soli fattori numerici: nella definizione della gravità del rischio prevalgono dunque il buon senso e l'esperienza del valutatore che, nell'acquisizione dei dati statistici e nel dialogo con i lavoratori del settore trova gli strumenti principali per l'attribuzione dei "pesi" dai quali deriva il giudizio finale. In questa sede può perciò accadere che la gravità del danno stimata dal tecnico dia luogo ad una valutazione del rischio diversa da quella che si otterrebbe dalla semplice moltiplicazione dei coefficienti numerici utilizzati nel metodo semplificato (dove il fattore di rischio è il prodotto fra la gravità del danno procurato e la probabilità che l'evento si verifichi).

I fattori di rischio.

I fattori di rischio sono stati esaminati in base alle norme contenute nel D.Lgs. n. 81/08 applicate allo specifico ambiente di lavoro, nonché alle mansioni effettivamente svolte dai lavoratori, indipendentemente dalla qualifica, dalla retribuzione o dagli accordi contrattuali. In tale fase si è tenuto conto del più ampio concetto di lavoratore che emerge dall'art. 2) del suddetto decreto, nonché dei nuovi rischi contemplati dal decreto, quali quelli derivanti dallo stress correlato al lavoro, dal mobbing, dagli stati emotivi e fisici particolari (stato di gravidanza). Infine si è tenuto conto dei rischi derivanti dalle interferenze con altre attività presenti nel medesimo ambiente. Dalle valutazioni di cui sopra è emersa la necessità di approfondire i seguenti fattori di rischio, valutandone la presenza, la gravità e le eventuali precauzioni atte ad eliminare o ridurre il più possibile il danno derivante dal loro verificarsi:

RISCHI INERENTI LA MANSIONE DI IMPIEGATO:

- 1) Rischi da movimentazione manuale dei carichi.
- 2) Rischi da taglio derivanti prevalentemente dall'utilizzo di carta e taglierine.
- 3) Rischio chimico.
- 4) Rischi da rumore.
- 5) Rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale.
- 6) Rischio d'incendio.
- 7) Rischi di natura elettrica.
- 8) Rischi di natura ambientale (contusioni, abrasioni e tagli dovuti ad urti con gli arredi, scivolamento, ribaltamento di scaffalature etc.)
- 9) Rischi di natura biologica.
- 10) Rischi da postura e sforzo visivo prolungato.
- 11) Rischio di caduta dall'alto.
- 12) Rischi da interferenze.
- 13) Stress correlato all'attività lavorativa.

RISCHI INERENTI LA MANSIONE DI OPERAIO:

- 1) Rischi da movimentazione manuale dei carichi.
- 2) Rischi da taglio, schiacciamento, contusione e abrasione derivanti dall'utilizzo dei materiali e delle attrezzature da lavoro.
- 3) Rischio chimico.
- 4) Rischi da rumore.
- 6) Rischio d'incendio.
- 7) Rischi di natura elettrica.
- 8) Rischi di natura ambientale (contusioni, abrasioni e tagli dovuti a cadute, scivolamento, urti etc.)
- 9) Rischi di natura biologica.
- 11) Rischio di caduta dall'alto.
- 12) Rischi da interferenze.
- 13) Stress correlato all'attività lavorativa.
- 14) Vibrazioni.

- RISCHIO N. 1: Rischi da movimentazione manuale dei carichi

Postazione di lavoro: tutte le postazioni
Lavoratori interessati: tutti gli operai e tutti gli impiegati

Con il termine "Movimentazione Manuale dei Carichi" (MMC) si individua l'insieme delle operazioni di sollevamento, spinta, spostamento laterale, deposizione, trazione o sostegno di un carico effettuati nell'ambito dell'attività lavorativa. La movimentazione manuale dei carichi non è prevista fra le mansioni che gli impiegati devono svolgere, ma esistono alcune circostanze in cui lo spostamento di una scala, di una stampante, di un fotocopiatore o di altri macchinari può determinare, per quanto in modo episodico e assolutamente saltuario, un rischio da movimentazione manuale dei carichi, che dunque viene valutato. Per gli operai invece la m.m.c. risulta correlata con l'attività lavorativa e viene gestita mediante un costante monitoraggio basato sulle metodologie di calcolo più utilizzate (le equazioni del NIOSH).

La Movimentazione Manuale dei Carichi espone il lavoratore ad un rischio che deve essere valutato al fine di potere garantire il corretto svolgimento dei compiti assegnati nel rispetto delle norme di sicurezza. Infatti le affezioni cronico-degenerative della colonna vertebrale sono riscontrabili frequentemente.

Le equazioni del NIOSH per l'Indice di Sollevamento si basano sull'assunto che esiste un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, o Costante di Peso (CP) e che sia possibile valutare tutti gli elementi sfavorevoli (altezza, distanza, rotazione del tronco etc.) che accentuano lo sforzo causato dal sollevamento dei pesi, cioè quelle caratteristiche dell'azione di sollevamento che contribuiscono a far variare il fattore di rischio legato ad uno specifico compito. Tali elementi negativi determinano dei fattori demoltiplicativi che contribuiscono a ridurre il peso massimo sollevabile ad un valore che è detto Peso Raccomandato (PR); valore che dovrà essere valutato per ciascuna azione di sollevamento esaminata. La movimentazione manuale dei carichi presa in considerazione nel calcolo seguente riguarda le situazioni più critiche che si possono verificare durante lo svolgimento dell'attività lavorativa nell'attività in oggetto.

Ciascun fattore demoltiplicativo può assumere valori compresi tra 0 ed 1. Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione

ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio. Sulla base di simili considerazioni, si può valutare quale deve essere, in ogni compito analizzato, il Peso Raccomandato (PR) che l'addetto alla movimentazione potrà sollevare. Il rapporto tra il Peso Effettivamente Sollevato ed il Peso Massimo Raccomandato determina un valore che prende il nome di Indice di Sollevamento (IS). Nel caso in esame (preparazione al montaggio di un ponteggio metallico) per gli operai si è ottenuto un indice di sollevamento pari a 1,65. In generale quando il valore ottenuto è > 1 è prevista la sorveglianza sanitaria. Per la mansione di operaio edile la s.s. è già obbligatoria, dunque il calcolo in tal caso serve soltanto a ottimizzare il lavoro, riducendo il più possibile il lavoro manuale.

- Valutazione del danno procurato.

Possibili patologie della colonna vertebrale nei soggetti predisposti (ernia del disco), strappi muscolari, irritazione delle mani. Danno variabile (alto-medio-basso).

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Media.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, sorveglianza sanitaria e utilizzo di mezzi meccanici.

- Tipologia del rischio

Rischio medio-basso.

- RISCHIO N. 2A: Rischi da taglio derivanti dall'utilizzo di taglierine e carta

Postazione di lavoro: uffici
Lavoratori interessati: tutti gli impiegati

È un rischio abbastanza remoto, che viene preso in considerazione a seguito delle statistiche che ricordano come si sia riscontrato più volte, fra i lavoratori del settore, dunque nell'ambito del lavoro d'ufficio, il verificarsi di piccoli tagli alle dita causati dalla carta e, più raramente, di ferite più gravi determinate dall'uso delle taglierine manuali. La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati.

- Valutazione del danno procurato.

Il danno più grave può essere la trasmissione di un'infezione da tetano. Essendo questo un batterio anaerobico è assai improbabile che possa essere presente nei due casi citati. In generale, piuttosto che a seguito di un taglio con una lama arrugginita, come si pensa abitualmente, la sua presenza deve essere associata alla sporcizia in ambiente anaerobico (la tipica trasmissione del tetano associata ad una ferita con un chiodo, frequente in agricoltura o nei lavori di giardinaggio, non è dovuta al fatto che il chiodo sia arrugginito, ma al fatto che stava sotto terra). Per quanto raramente, questa circostanza può riscontrarsi negli archivi cartacei.

Il danno più probabile riguarda invece i piccoli tagli alle dita senza conseguenti gravi patologie.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Estremamente bassa per quanto riguarda il danno grave (tetano); medio-bassa per quel che riguarda i danni di piccola entità.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori.

- Tipologia del rischio

Rischio molto basso

- **RISCHIO N. 2B: Rischi da taglio, schiacciamento, contusione e abrasione derivanti dall'utilizzo dei materiali e delle attrezzature da lavoro.**

Postazione di lavoro: cantieri
Lavoratori interessati: tutti gli operai

Il rischio riguarda il contatto con parti taglienti, affilate o appuntite di materiali e attrezzature da lavoro, compresi trapani, frese, smerigliatrici, cacciaviti, taglierine, tronchesine, pinze etc.

- **Valutazione del danno procurato.**

Il danno più grave può variare dall'amputazione di una falange di un dito sino alla trasmissione di un'infezione grave, quale il tetano, dovuta alla "sporcizia" tipica del cantiere, da intendersi non in senso letterale, ma come presenza di materiali capaci di infettare una ferita (dunque terra, fango, sabbia, cemento, grasso, polveri etc.). Si ribadisce che la trasmissione del tetano è frequente in agricoltura o nei lavori di giardinaggio ed è dovuta al fatto che l'oggetto che provoca la ferita si trova in ambiente anaerobico.

Il danno più probabile riguarda invece piccole contusioni, schiacciamento delle dita e piccoli tagli senza conseguenti gravi patologie.

- **Probabilità che l'evento si verifichi.**

Bassa per quanto riguarda il danno grave (tetano); alta per quel che riguarda i danni di piccola entità.

- **Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.**

Formazione dei lavoratori e sorveglianza sanitaria.

- **Tipologia del rischio**

Rischio medio.

- RISCHIO N. 3A: Rischio chimico

Postazione di lavoro: uffici
Lavoratori interessati: tutti gli impiegati

INQUINANTI	FONTI
Asbesto e fibre minerali sintetiche	Materiali da costruzione, isolanti
Anidride carbonica (CO ₂)	Occupanti (respirazione), combustioni
Antiparassitari	Legno, aria esterna
Composti organici volatili	Arredamenti, fumo, prodotti per la pulizia, isolanti
Formaldeide	Arredamenti
Fumo di tabacco	Occupanti
Ossidi di azoto (NO, NO ₂)	Fumo di tabacco, stufe con bruciatore a camera aperta
Ossido di carbonio (CO)	Sistemi di riscaldamento a cottura, fumo di tabacco
Ozono (O ₃)	Aria esterna, fotocopiatrici
Particolato inalabile	Fumo di tabacco, fonti di combustione, attività degli occupanti
Inquinanti microbiologici	Occupanti, animali domestici, impianti di condizionamento, aria esterna, piante
Radon	Suolo, acqua, materiali da costruzione

Prevalentemente i rischi sono quelli connessi con l'utilizzo di fotocopiatori e stampanti laser, a causa delle sostanze volatili che si sviluppano durante la stampa quando la temperatura è elevata (condizione necessaria per il fissaggio del toner). Nella tabella precedente vengono indicate altre sostanze chimiche che possono essere presenti nell'ambiente in quanto associabili ai materiali da costruzione o agli arredi. È stata verificata la totale assenza di amianto e di possibili sorgenti di ossido di carbonio; per gli altri materiali non sussistono rischi significativi (con l'eccezione del toner, al quale fanno riferimento le valutazioni successive).

- Valutazione del danno procurato.

Risultano compatibili con l'ambiente e con i macchinari presenti sia l'ozono (O₂) che alcune altre sostanze sopra indicate, in particolare la formaldeide e alcuni composti organici volatili. Il danno riguarda la possibile insorgenza di cefalea, capogiro, nausea, allergie, infiammazioni agli occhi e alle vie respiratorie. Si tratta di danni di lieve entità.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Medio-bassa

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori e disposizioni della dirigenza affinché questi arieggino gli ambienti nei quali si effettuano le copie in funzione dell'utilizzo dei macchinari.

- Tipologia del rischio

Rischio basso

- RISCHIO N. 3B: Rischio chimico

Postazione di lavoro: cantieri
Lavoratori interessati: tutti gli operai

Prevalentemente i rischi sono quelli connessi con l'utilizzo di sostanze tossiche o nocive di tipo volatile (solventi, detersivi, sgrassanti, lubrificanti etc.) e di materiali che possono determinare gravi patologie a seguito del contatto con gli occhi o con la pelle: sono esempi tipici le resine bicomponenti o i collanti a base di cianoacrilati, in assoluto i più pericolosi. Anche i cementi e le vernici sono materiali che determinano un rischio chimico, soprattutto in relazione alla facilità che spruzzi e schizzi possano raggiungere gli occhi del lavoratore. In generale un soggetto allergico può contrarre una dermatite a causa del semplice contatto di questi materiali con le mani.

- Valutazione del danno procurato.

Variabile, da grave (perdita della vista) a lieve (semplici dermatiti allergiche).

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Medio-bassa

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, sorveglianza sanitaria e dotazione di dispositivi di protezione individuale.

- Tipologia del rischio

Rischio medio

- RISCHIO N. 4: Rischio da rumore

Postazione di lavoro: tutte le postazioni
Lavoratori interessati: tutti gli operai e tutti gli impiegati

Per quanto negli uffici non vi siano sorgenti di rumore significative è stata effettuata la misura dei valori di tutte le apparecchiature presenti. Sono stati misurati anche i macchinari utilizzati dagli operai (trapano, smerigliatrice e decespugliatore).

Sorgente	Livello
Ventola personal computer	30 dB A
Computer (masterizzatore, ventola, hard disk esterni)	36 dB A
Stampante laser	30 dB A
Voce parlata (normale)	40-50 dB A
Voce parlata (livello alto)	45-60 dB A
Fotocopiatrice	40-50 dB A
Climatizzatore (ventola alla velocità massima)	42-45 dB A
Trapano	72-77 dB A
Smerigliatrice	75 dB A
Decespugliatore	78 dB A

A seguito delle misure effettuate non sono risultati necessari particolari dispositivi di protezione individuale, ma, poiché il lavoro degli operai implica per sua natura il contatto con sorgenti di rumore di elevata entità (interferenze, presenza di macchinari rumorosi utilizzati da terzi, quali il martello pneumatico etc.) si ritiene che tutti gli operai debbano essere dotati di otoprotettori semplici e complessi (tappi e cuffie).

- Valutazione del danno procurato.

Danno di lieve entità.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Bassa.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, otoprotettori e sorveglianza sanitaria per gli operai. Utilizzo continuativo limitato del decespugliatore (max. 30 minuti consecutivi, con pause di 10 minuti)

- Tipologia del rischio

Rischio basso.

- RISCHIO N. 5: Rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale

Postazione di lavoro: uffici
Lavoratori interessati: tutti gli impiegati

Alcuni impiegati utilizzano il computer per almeno 20 ore settimanali: per questi è stata prevista la sorveglianza sanitaria. Data la tipologia degli schermi utilizzati non si rilevano rischi dovuti ad emissioni significative di radiazioni elettromagnetiche.

- **Valutazione del danno procurato.**

I danni possibili, pur considerando un uso sporadico del videoterminale, riguardano l'insorgenza o l'accentuazione di patologie alla colonna vertebrale ed un possibile affaticamento della vista. Danno di lieve entità.

- **Probabilità che l'evento si verifichi.**

Bassa.

- **Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.**

Formazione dei lavoratori e messa a norma della postazione di lavoro.
Sorveglianza sanitaria oltre le 20 ore settimanali.

È stata effettuata l'analisi delle singole postazioni di lavoro al fine di ottimizzare il rapporto fra seduta e tastiera, di ridurre i riflessi sui monitors e di accertare che tutte le componenti siano tra loro omogenee e corrispondenti alle normative vigenti (utilizzo di sedie ergonomiche regolabili in altezza e dotate di braccioli, di monitors a bassa emissione etc.).

- **Tipologia del rischio**

Rischio basso.

- RISCHIO N. 6: Rischio d'incendio

Postazione di lavoro: uffici e cantieri
Lavoratori interessati: tutti

Per gli impiegati il rischio risulta associato in primo luogo agli impianti elettrici, ma anche alla presenza di materiale combustibile ed alla possibilità che, nonostante i divieti, vi siano dei fumatori all'interno dell'ambiente di lavoro. Per gli operai il rischio è associato all'utilizzo di fiamme libere (saldatrice ossiacetilenica) o all'uso di macchinari e attrezzi capaci di innescare un incendio (smerigliatrice, saldatrice elettrica) in presenza di materiali infiammabili o altamente combustibili. La probabilità più elevata che l'evento si verifichi si ha appunto in coincidenza dell'utilizzo di materiali infiammabili ad alta volatilità con sorgenti di calore, fiamme libere o presenza di scariche elettrostatiche.

- Valutazione del danno procurato.

I danni provocati dall'incendio possono essere di vario genere, a partire da quelli estremamente gravi (morte a seguito di inalazione di fumi tossici o a causa delle ustioni). Danno grave.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Medio-bassa per gli operai e bassa per gli impiegati.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, dotazione di estintori, verifica periodica degli archivi cartacei e controllo periodico degli impianti elettrici.

- Tipologia del rischio

Rischio da medio a medio-basso.

- **RISCHIO N. 7: Rischi di natura elettrica**

Postazione di lavoro: uffici e cantieri
Lavoratori interessati: tutti

Il rischio principale è la folgorazione. Altri rischi riguardano l'insorgenza di un incendio a seguito di un difetto dell'impianto elettrico e i rischi connessi con l'improvvisa assenza di energia elettrica e dunque di illuminazione artificiale (prevalentemente attacchi di panico, urti, cadute e scivolamento, con conseguenti contusioni, tagli e abrasioni). Per gli operai il rischio si estende alla possibile presenza di conduttori scoperti nel cantiere, alla mancanza della messa a terra, all'uso di macchinari comunque soggetti a possibili guasti.

- **Valutazione del danno procurato.**

I danni provocati variano da quelli estremamente gravi (morte a seguito di folgorazione o per inalazione di fumi tossici o a causa delle ustioni) a quelli minori associati al black out. Danno variabile (da grave a lieve).

- **Probabilità che l'evento si verifichi.**

Bassa.

- **Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.**

Formazione dei lavoratori, dotazione di interruttori differenziali e magnetotermici, impianto di terra, estintori, verifica periodica degli archivi cartacei e controllo periodico degli impianti elettrici e dei macchinari.

- **Tipologia del rischio**

Rischio medio.

- RISCHIO N. 8: Rischi di cadute, urti e scivolamento

Postazione di lavoro: tutte le postazioni
Lavoratori interessati: tutti

Per gli impiegati si tratta di un rischio associato ai seguenti eventi:

- a) Caduta o scivolamento (pavimenti bagnati etc.).
- b) Caduta di materiali disposti in modo scorretto su armadi o mensole (caduta delle stesse mensole per sovraccarico);
- c) Ribaltamento di scaffalature non ancorate a muro;
- d) Urti con antine, schedari o cassette.

Per gli operai il rischio è associato prevalentemente alla presenza di scavi aperti, all'uso di scale semplici e doppie, nonché ai ponteggi fissi e mobili.

- Valutazione del danno procurato.

I danni provocati sono per lo più di modesta entità per gli impiegati (contusioni, tagli e abrasioni) e di entità variabile per gli operai, nel qual caso sono possibili anche danni estremamente gravi (caduta dal ponteggio).

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Da media a medio-bassa.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, divieto di mettere in atto comportamenti a rischio per se e per gli altri durante l'attività lavorativa; dotazione di D.P.I. (cinture e moschettoni)

- Tipologia del rischio

Rischio medio per gli operai e basso per gli impiegati.

- RISCHIO N. 9: Rischi di natura biologica.

Postazione di lavoro: tutte le postazioni
Lavoratori interessati: tutti

Per gli impiegati il rischio prevalente è quello di contrarre delle malattie infettive e risulta associato alla condivisione dello spazio lavorativo con altre persone, al contatto con il pubblico, all'affollamento, al microclima, dunque alla qualità dell'aria, alla presenza di impianti di climatizzazione, alla temperatura ambiente e all'umidità relativa. Quando la concentrazione di tossine, batteri e virus risulta elevata e i loro effetti vengono accentuati da valori della temperatura e dell'umidità non ottimali, aumenta considerevolmente la possibilità che si contraggano alcune infezioni.

Per gli operai il rischio risulta associato a possibili lavori di pulizia o manutenzione dei pozzetti fognari, nonché alle interferenze.

- Valutazione del danno procurato.

Premesso che in genere non è possibile stabilire un rapporto di causa-effetto fra l'ambiente di lavoro e le patologie dell'apparato respiratorio o le innumerevoli infezioni alle quali si può essere soggetti, va detto che alcune di esse sono associabili a particolari condizioni in cui possono trovarsi gli impianti di climatizzazione (Legionella) e pertanto il rischio deve essere comunque valutato. Il possibile danno varia da quello lieve, associato alle comuni malattie infettive, quali le patologie influenzali, sino a quello molto grave, consistente nella contrazione di malattie causate dal contatto con virus o batteri più rari ma molto più pericolosi.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

La probabilità che l'evento si verifichi è statisticamente alta per le patologie comuni, quali quelle influenzali, estremamente bassa per quelle gravi.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, particolarmente in relazione all'abitudine di effettuare frequenti ricambi dell'aria; manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di climatizzazione; regolazione ottimale della temperatura interna; regolazione dell'umidità relativa; pulizia frequente di tappeti e tendaggi; individuazione dei lavoratori allergici o particolarmente sensibili agli acari.

- Tipologia del rischio

Rischio medio-basso.

- RISCHIO N. 10: Rischi da postura e sforzo visivo prolungato

Postazione di lavoro: uffici
Lavoratori interessati: tutti gli impiegati

Il rischio consiste nell'accentuazione o nell'insorgenza di patologie della colonna vertebrale e dell'apparato visivo. Come per l'utilizzo del videoterminale il rischio viene associato alla postura, al mantenimento di posizioni non corrette per lunghi periodi, allo sforzo visivo causato dal leggere o dallo scrivere per lunghi periodi, continuativamente.

- Valutazione del danno procurato.

Anche in tal caso risulta difficile stabilire un preciso rapporto di causa-effetto fra l'ambiente di lavoro e l'insorgenza o l'aggravarsi di alcune patologie. Poiché però è stato accertato un nesso fra il peggioramento del visus e lo sforzo visivo prolungato, in particolarmente con l'utilizzo della luce artificiale, vanno indicati come danni possibili sia il peggioramento della vista che l'insorgenza di disturbi all'apparato muscolo scheletrico. Tutto ciò con la premessa che esiste un calo della vista fisiologico dovuto all'età e alle altre attività svolte durante la giornata, così come esiste un progressivo invecchiamento fisiologico della colonna vertebrale, che prescinde dalla postura o dalla mancanza di attività motoria. In funzione di queste considerazioni il danno procurato deve essere considerato possibile e non certo, e comunque di entità medio bassa.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

La probabilità che le suddette patologie siano associabili al tipo di attività svolta è elevata.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, educazione posturale, inserimento delle pause lavorative obbligatorie all'interno delle mansioni che richiedono sforzi visivi prolungati o una eccessiva sedentarietà; miglioramento delle condizioni lavorative, sia per quanto riguarda l'ambiente e le attrezzature, che per quanto concerne l'organizzazione del lavoro, la distribuzione dei compiti, la ripartizione del carico di lavoro.

- Tipologia del rischio

Rischio medio-basso.

- **RISCHIO N. 11: Rischio di caduta dall'alto**

Postazione di lavoro: tutte le postazioni
Lavoratori interessati: tutti

Per gli impiegati il rischio di caduta dall'alto è associato all'utilizzo delle scale per riporre schedari, cartelle o materiali da archiviare nelle parti alte delle scaffalature e consiste nella possibilità di caduta per il lavoratore che svolge la mansione. Esiste un rischio correlato per gli altri impiegati che possono essere coinvolti nell'incidente (caduta di oggetti dall'alto, ribaltamento di scaffalature, rottura di vetrate di porte e finestre etc.). Per gli operai il rischio è associato prevalentemente alla presenza di scavi aperti, all'uso di scale semplici e doppie, nonché ai ponteggi fissi e mobili.

- **Valutazione del danno procurato.**

Il danno varia dal trauma violento alla colonna vertebrale, al taglio di vene o arterie causato dalla rottura dei vetri, alle semplici contusioni o piccole ferite, dunque può estendersi dal danno grave a quello lieve.

- **Probabilità che l'evento si verifichi.**

La probabilità di accadimento dell'evento è statisticamente bassa per gli impiegati, media per gli operai.

- **Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.**

Formazione dei lavoratori, obbligo del lavoro in coppia in caso di utilizzo di una scala portatile, divieto di utilizzo di scale non conformi alla norma UNI EN 131, divieto di porre in essere comportamenti a rischio che in genere riguardano un uso non corretto della scala.

- **Tipologia del rischio**

Rischio medio-basso.

- RISCHIO N. 12: Rischi da interferenze

Postazione di lavoro: cantieri e uffici
Lavoratori interessati: tutti

Negli uffici durante l'orario lavorativo, in generale, non saranno consentite lavorazioni da parte di imprese edili, artigiani o manutentori. Poiché però potrebbero verificarsi delle circostanze in cui i tecnici addetti alla manutenzione o alla riparazione dei computers, degli impianti di climatizzazione e di quelli telefonici debbano operare in presenza dei dipendenti, esiste la possibilità che i rischi propri della loro attività si estendano agli impiegati che lavorano per la società. Per gli operai il rischio di interferenze con altre lavorazioni è ampio e imprevedibile: va valutato caso per caso in funzione dell'organizzazione del cantiere e della documentazione prodotta (PSC, POS, documenti dei subappaltatori etc.).

- Valutazione del danno procurato.

Il danno possibile risulta variabile: si possono ipotizzare dei danni gravi che riguardano l'incendio e il rischio elettrico, e degli altri meno gravi riferiti alla caduta, allo scivolamento o ad urti contro attrezzature e materiali.

- Probabilità che l'evento si verifichi.

Media per gli operai e bassa per gli impiegati.

- Misure preventive adottate ed interventi migliorativi.

Formazione dei lavoratori, acquisizione del piano operativo di sicurezza dell'impresa o degli artigiani che dovranno effettuare le lavorazioni, messa in atto delle precauzioni previste in tale ambito.

- Tipologia del rischio

Rischio medio-basso.

- RISCHIO N. 13: Rischi da vibrazioni

Postazione di lavoro: cantieri
Lavoratori interessati: tutti gli operai

Negli uffici non sono presenti macchinari o attrezzature che diano luogo a vibrazioni. Nei cantieri, allo stato attuale, le attrezzature in dotazione agli operai non comprendono macchinari. Nel caso di un futuro acquisto di nuovi trapani, smerigliatrici, decespugliatori etc. saranno effettuate le previste misure sull'entità e sull'incidenza delle vibrazioni.